

COMUNICATO STAMPA

Milano, 26 luglio 2010 - Il Centro Cardiologico Monzino ha reso pubblici oggi i risultati dell'attività clinica del 2009. L'IRCCS cardiologico milanese si conferma come il centro cardiocirurgico che ha registrato la più bassa mortalità post-intervento tra tutte quelle riportate nella letteratura mondiale. I dati 2009 mostrano una percentuale eccezionale dell'1,46%, mentre la mortalità intraospedaliera globale è stata dell'1,1% (in Gran Bretagna, considerata un modello di buona sanità, è stata del 3,4%). Più precisamente, la mortalità postoperatoria in cardiocirurgia è stata di 18 interventi su un totale di 951, pari all'1,89%, mentre quella in chirurgia vascolare è stata di 3 interventi su un totale di 429, pari allo 0,7%.

Le eccellenze nella cardiocirurgia (con 1.500 interventi chirurgici cardiaci e vascolari) sono gli interventi di ricostruzione del ventricolo e quelli di ricostruzione della valvola mitrale. Fiore all'occhiello, nell'area vascolare, sono gli interventi di sostituzione miniinvasiva della valvola aortica, per via transcateretere: dal 2008 ad oggi più di 170. Il CCM è il centro più qualificato e con maggiore esperienza in questo tipo di intervento, che rappresenta la cura salvavita per pazienti particolarmente anziani e compromessi per i quali la chirurgia tradizionale sarebbe troppo rischiosa.

In cardiologia interventistica sono state effettuate 4000 procedure, mentre 2000 pazienti sono stati trattati con angioplastica coronarica. Questi dati collocano il CCM al vertice in Lombardia per numero di casi trattati (una posizione di prestigio se si considera che a Milano e hinterland sono presenti ben 18 unità di emodinamica).

La mortalità nei casi di infarto miocardico acuto nel 2009 è stata del 2,3%, una percentuale eccezionalmente bassa rispetto agli standard mondiali, che si aggirano sul 4,5%. Per quanto riguarda poi i pazienti in situazione di estrema criticità, per i quali il rischio di morte supera il 40%, il trattamento con angioplastica effettuato al Monzino dimezza la mortalità, che scende al 21%.

Tra le tecniche più innovative applicate all'angioplastica, l'ultrasonografia vascolare (cioè un'ecografia intracoronarica), essenziale per valutare l'accuratezza delle procedure, e l'aspirazione del trombo durante l'angioplastica per infarto acuto.

I risultati clinico-chirurgici sono in analogia con la ricerca scientifica in ambito traslazionale che si è sviluppata in questi ultimi anni al Centro Cardiologico Monzino. Nel 2009 il Centro Cardiologico Monzino ha pubblicato 109 lavori scientifici su riviste di alto livello indicizzate con un impact factor totale di 554.22.